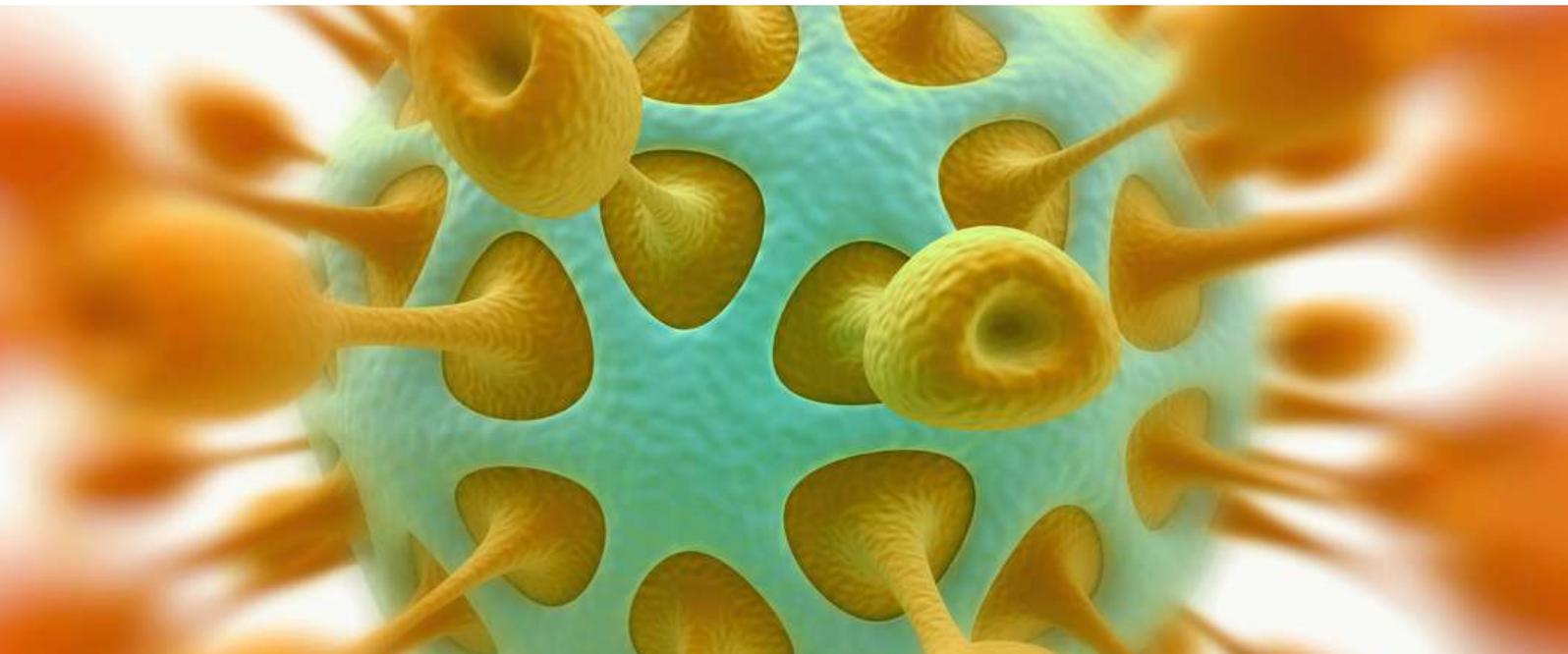


SPECIALE CORONAVIRUS

INSERTO CIA INFORMA NOTIZIE



DALLA CINA ALL'UMBRIA, E ORA TUTTI IN QUARANTENA

Dal mercato di Wuhan, in Cina, dove si commercializzano animali vivi, tra cui i pipistrelli, alla Korea del Sud. E poi nel resto del mondo in tre mesi, da novembre ad oggi: l'Italia è il terzo Paese per numero di contagi. Anche l'Umbria deve affrontare adesso l'emergenza Coronavirus. In questo speciale, le ripercussioni economiche, le misure prese dalla Regione e dal Governo, e le proposte Cia per tornare presto alla normalità.

II

L'Umbria si ferma

III

Agriturismi, salta la Pasqua

V

Sospendere Imu, Irap, Tari e mutui

VI

Le misure regionali

VII

Come gestire l'emergenza

X

Cia Umbria, uffici chiusi ma si lavora

L'UMBRIA SI FERMA PER FERMARE IL CONTAGIO

PER PRIMA, CIA UMBRIA LANCIA
L'ALLARME ECONOMIA

L'Italia si ferma per bloccare il contagio da Coronavirus. Nella serata del 9 marzo il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha firmato un nuovo **Decreto, #iorestoacasa**, che estende a tutta Italia le misure restrittive previste già per le zone rosse. Anche in **Umbria** stop agli spostamenti, scuole chiuse fino al prossimo 3 aprile, blocco di ogni manifestazione sportiva. Nella nostra regione il bilancio dell'epidemia da Covid-19 ad oggi (11 marzo, ndr) conta **oltre 40 casi** positivi, 769 in osservazione. Il numero dei contagiati in **Italia** è di oltre 10.000, più di 600 i decessi, mentre i pazienti guariti sono circa 1.000.



Come Cia-Agricoltori Italiani comprendiamo bene la necessità sanitaria di bloccare per quanto possibile il contagio, chiudendo le scuole e annullando manifestazioni ed eventi, ma queste misure inevitabilmente hanno causato anche il **blocco del sistema economico nazionale e regionale**. Da subito, per primi, abbiamo fatto sentire la voce dei nostri imprenditori del settore turistico, dando notizia ai media locali, stampa, tv e giornali on line, dell'annullamento delle prenotazioni in agriturismo per la prossima Pasqua, ormai alle porte. **Cancellazioni fino al 100%**, anche da quei clienti storici che ogni anno dall'estero, venivano in Umbria per trascorrere qualche giorno di relax all'insegna del buon vivere e del mangiare bene. L'Italia, infatti, ora al



terzo posto per numero di contagi da Coronavirus, è una meta sconsigliata e molti Paesi hanno adottato misure restrittive in entrata e in uscita dal Belpaese. Anche l'Umbria, quindi, sta avendo durissime ripercussioni sul comparto turistico. Se l'emergenza sanitaria non si riduce in tempi brevi, le strutture ricettive rischiano di vedere andare in fumo l'intera stagione estiva.

AGRITURISMI, SALTA LA PASQUA

PRENOTAZIONI ANNULLATE

“La situazione è drammatica, peggio del terremoto - racconta **Rinaldo Giannelli**, titolare dello storico **Agriturismo Il Cerretino**, a Città di Castello, e socio Cia Umbra - Negli ultimi giorni abbiamo ricevuto disdette per paura di contagio da Coronavirus e molti clienti storici, che da 20 anni vengono qui da noi dall'Olanda e dalla Danimarca soprattutto, ad oggi non hanno neanche chiamato per confermare la consueta prenotazione per le vacanze estive”. La cancellazione delle prenotazioni si porta dietro una serie di danni economici indiretti. “Di fatto, pur senza ospiti, dobbiamo continuare a sostenere le spese fisse, Tari, Imu, le tasse anticipate



anno per anno - continua Giannelli - . Ad oggi ho già avvisato i miei dipendenti stagionali, cuoca, aiuto cuoca, giardinieri e addetti pulizie, che se non cambierà in fretta la situazione non potrò garantire loro il lavoro”. Cia, da subito, si è mossa al fianco di **Turismo Verde-Cia** per chiedere misure di sostegno al comparto, a livello nazionale ma anche regionale. Al tavolo regionale del 5 marzo in cui gli assessori regionali allo Sviluppo Economico e al Turismo Michele Fiorini e Paolo Agabiti hanno incontrato le parti sociali, le organizzazioni datoriali e quelle dei lavoratori, e a cui ha preso parte anche la Cia Umbria, abbiamo esposto precise richieste. “In questa situazione, - ha detto il **Presidente Matteo Bartolini** -



- è facilmente intuibile la difficoltà delle aziende nell'ottenere liquidità per pagare rate, mutui, prestiti, fidi, dipendenti, tassi fornitori. Il crollo degli agriturismi comporta, come effetto domino, anche un drastico calo per i ristoratori e, di conseguenza, per le aziende agricole che vedono diminuire le richieste di approvvigionamento di cibo umbro”.

TURISMO VERDE, LE REGOLE DA SEGUIRE

RISTORAZIONE SOLO
DALLE ORE 6 ALLE 18

In questi giorni così difficili, Turismo verde si è attivata con alcune importanti azioni. Da subito è stato avviato un costante confronto quotidiano con i membri del direttivo **Turismo Verde** (ricordiamo costituito da agricoltori) di tutte le regioni; richiesto al ministro Bellanova di attivare un immediato tavolo di crisi per il settore agriturismo;

consegnato allo stesso ministro, il 27 febbraio scorso, un primo documento con le **nostre proposte di intervento** a sostegno delle strutture agrituristiche su tutto il territorio nazionale. Rimaniamo in attento ascolto, nel continuo evolversi della situazione, delle preoccupazioni e proposte dei nostri associati da portare immediatamente ai tavoli istituzionali.

Il **nuovo DPCM del 09/03/2020** prevede stringenti misure per le attività commerciali: sono consentite le attività di ristorazione e bar dalle 6,00 alle 18,00 con obbligo, a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;

In riferimento a quanto detto anche per le attività di **ristorazione degli agriturismi** a valere dalla data del 10 marzo 2020 entrano in vigore le disposizioni citate. Resta attiva la possibilità di realizzare pasti da asporto.

Per quanto riguarda i punti vendita si fa riferimento alla lettera o dell'art 1 del citato decreto:

- sono consentite le attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera

precedente a condizione che il gestore garantisca un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d, tra i visitatori, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse.”



Il discorso del 9 marzo del premier Conte lascia pochissimi margini di azione. Tutti insieme accetteremo le restrizioni che inizialmente previste per le sole zone rosse, ora sono state estese a tutto il territorio nazionale, siamo certi che ci impegneremo ad offrire tutte le garanzie del caso, Noi agriturismi resteremo uniti.

SOSPENDERE IMU, IRAP, TARI E MUTUI

ALLE AZIENDE SERVE LIQUIDITÀ

La Cia Umbria ha prontamente richiesto, attraverso un secondo comunicato stampa, la sospensione del pagamento di **Imu, Irap, Tari**, oltre ai **mutui** per le aziende agricole dell'Umbria. "Lo stop al pagamento dei tributi locali da parte della Pubblica Amministrazione - ha ribadito **Bartolini** - significherebbe lasciare in azienda la liquidità necessaria per non bloccare il circolo economico vitale dell'azienda stessa. Viene da chiedersi, come si può pagare una tassa sui rifiuti quando, per effetto delle disdette da Coronavirus, non se ne producono affatto? A tutto questo si aggiunga lo stop dell'export. Il risultato è una pesante ricaduta economica con la

quale la Regione deve fare i conti, predisponendo una **task force** per monitorare in modo costante la situazione dell'Umbria e cercare soluzioni concrete che diano respiro ai datori di lavoro". Se queste sono le richieste a livello regionale, **Cia nazionale** sta avanzando proposte al Governo Conti, soprattutto per quanto riguarda il sostegno all'export, rilanciando la necessità di una **campagna promozionale all'estero** che punti sugli elementi di salubrità del cibo italiano, oltre a incentivi a tutela del sistema fieristico internazionale.

Quanto al sistema produttivo, per Cia è opportuno un intervento di natura finanziaria che dia ossigeno alle aziende



agricole per almeno 24 mesi, parallelamente a una semplificazione dell'accesso al credito, grazie al fondo Ismea. Cia-Agricoltori Italiani propone, inoltre, l'ipotesi del **green ticket** per le imprese, uno strumento che semplifichi i rapporti di lavoro in agricoltura, introducendo una maggiore flessibilità. Infine, serve la rapida approvazione del 'collegato agricolo' alla Legge di Bilancio.



LA REGIONE STANZIA 10 MILIONI

ALTRI 31 MILIONI 'RIPESCATI' DAI FONDI EUROPEI

Dopo la riunione del tavolo di crisi del 5 marzo, a cui hanno partecipato gli assessori **Michele Fioroni e Paola Agabiti**, insieme ai rappresentanti di categoria, alle organizzazioni sociali e alle sigle sindacali (Cia Umbria presente), la Regione stanziava i primi fondi per sostenere il tessuto economico e sociale del territorio. "La giunta regionale ha individuato una prima dotazione di **10 milioni per interventi a sostegno delle imprese**, dei lavoratori e del credito, spiega la Regione in una nota - . Queste risorse saranno a disposizione con l'approvazione definitiva del bilancio e saranno utilizzate ad integrazione e complementarietà delle misure in via di

definizione da parte del Governo. In questa fase abbiamo ritenuto utile e doveroso ascoltare il mondo produttivo, sia per un aggiornamento sulla situazione da fronteggiare, sia per raccogliere le proposte e le richieste dei singoli settori". Queste decisioni fanno seguito a quanto già comunicato dalla stessa Regione la settimana precedente, vale a dire la volontà della Giunta regionale di stanziare **31 milioni di euro dai fondi europei**, rimodulando i piani finanziari del Por Fesr 2014-2020 per 21 milioni di euro e del Piano di sviluppo rurale 2014-2020 per 10 milioni di euro. Si tratta di fondi già assegnati dall'Europa all'Umbria negli anni precedenti per sostenere le imprese e che prendono una destinazione diversa,



rispetto alle previsioni di allora, per far fronte all'emergenza di queste settimane. Una decisione che "mira ad indirizzare contributi a favore dello sviluppo del sistema economico dell'Umbria, impegnando risorse in interventi più efficaci e che assicurino il completo utilizzo". Infine, la Regione Umbria ha chiesto il rinvio di un anno della **Plastic Tax**, dal 1 luglio 2021, per il "drastico rallentamento dell'economia".



DA AGRIUMBRIA AL VINITALY: RINVIATI

SI FERMANO UMBRIAFIERE E IL MONDO DEL VINO

Come era facile intuire, l'emergenza Coronavirus ha causato anche l'annullamento dei grandi eventi previsti per questa stagione. A cominciare dalla grande fiera "**Agriumbria**", Con una nota stampa, il presidente di UmbriaFiere e gli organizzatori dell'evento, fanno sapere che "a causa dell'emergenza sanitaria causata dal Coronavirus, il Consiglio di Amministrazione di Umbriafiere SpA, al fine di garantire il regolare svolgimento della fiera agricola Agriumbria, in linea con le decisioni prese da molti organizzatori fieristici, considerato il valore nazionale e internazionale della

fiera, che presenta l'alta partecipazione di molte aziende del nord Italia, ed acquisito il parere di operatori ed espositori, ha ritenuto opportuno posticipare al 18-20 settembre 2020".

Per buon senso e anche per contenere la perdita economica, vista le numerose defezioni pervenute, sono stati annullati o posticipati anche i grandi eventi dell'enogastronomia a livello internazionale. Primo fra tutti il **Vinitaly**, che ha dovuto cedere all'emergenza Coronavirus dopo una prima tenuta resistenza. L'evento del vino più rinomato in Italia è stato spostato: non più dal 19 al 22 aprile, ma dal 14 al 17 giugno.



Annullato anche il **ProWein**, a Dusseldorf, che doveva tenersi dal 15 al 17 marzo e sul quale ad oggi non ci sono ancora nuove date. In casa nostra, stessa decisione anche per l'**Only Wine Festival** di Città di Castello, rinviato al 23, 24 e 25 maggio. Infine, saltano anche "**Identità Golose**" a Milano, che slitta a luglio, e il "**Taste**" di Firenze, Salone gastronomico di Pitti Immagine, rinviato a giugno.

COME GESTIRE L'EMERGENZA/1

VADEMECUM PER I DATORI DI LAVORO

MISURE PREVENTIVE

L'azienda dovrà mettere a disposizione dei lavoratori dispositivi di protezione adeguati ad evitare il contagio: esempio, guanti e mascherine protettive, erogatori di disinfettante antibatterico. Inoltre, dovrà provvedere ad una accurata pulizia dei luoghi di lavoro, con prodotti disinfettanti atti allo scopo. Il lavoratore, dovrà attenersi alle comuni misure preventive, quali la cura dell'igiene della persona e dell'ambiente di lavoro, e l'attenzione nel tenersi distanti da persone con sintomi influenzali.

SMART-WORKING

Per le attività esternalizzabili, l'azienda può, in tutto il territorio nazionale (D.P.C.M. 8 marzo 2020), attivare automaticamente la modalità di lavoro agile (c.d. smart-working) ai propri dipendenti, anche in assenza di un accordo individuale. L'importante è seguire le prescrizioni previste dal legislatore, previste dagli articoli da 18 a 23 della legge n. 81 del 22 maggio 2017.

In questi casi, l'accordo individuale è sostituito da un'autocertificazione che il lavoro agile si riferisce ad un soggetto appartenente a una delle aree a rischio. Nella procedura telematica (obbligatoria attraverso il sito cliclavoro.gov.it) devono essere fornite le seguenti informazioni:

- 1.** Data sottoscrizione - coincidente alla data di inizio del periodo in smart-working;
- 2.** File accordo: un file PDF/A contenente una autodichiarazione dell'azienda nella quale sia presente un riferimento al DPCM citato e le informazioni anagrafiche (tra le quali il codice fiscale) del lavoratore coinvolto nella comunicazione;
- 3.** Tutte le altre informazioni: si applicano le regole ordinarie;
- 4.** Gli obblighi informativi previsti dall'articolo 22, comma 1, legge n. 81 del 22/05/2017, sono assolti in via telematica.

TRASFERTE E DISTACCHI

Il DPCM del 9 marzo prevede che le persone si possano spostare solamente per comprovate esigenze lavorative, situazioni di necessità o per motivi di salute, portando con sé un'autocertificazione; il modulo da utilizzare è quello relativo al decreto dell'8 marzo con le indicazioni per il contenimento del contagio nella zona rossa lombarda e nelle altre province, la cui validità è estesa a tutto il territorio nazionale. È bene precisare che la veridicità dell'autocertificazione potrà essere verificata anche con successivi controlli e che in caso di dichiarazioni false scatterà la denuncia per inosservanza del provvedimento dell'autorità (art. 650 del codice penale)



punita con l'arresto fino a tre mesi o un'ammenda fino a 206 euro se il fatto non costituisce un più grave reato.

TRASPORTO MERCI

Le misure non si applicano al transito e trasporto merci. In sostanza, continuano a essere permessi gli spostamenti per comprovati motivi di lavoro così come la consegna o il prelievo delle merci su tutto il territorio nazionale.

COME GESTIRE L'EMERGENZA/2

VADEMECUM PER I DATORI DI LAVORO

CASSA INTEGRAZIONE IN DEROGA

I datori di lavoro del settore privato, compreso quello agricolo, con unità produttive site nei comuni facenti parte della "zona rossa", nonché i datori di lavoro che non hanno sede legale o unità produttiva od operativa nei comuni suddetti, limitatamente ai lavoratori in forza residenti o domiciliati nei predetti comuni, per i quali non trovino applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, possono presentare domanda di cassa integrazione salariale in deroga, per la durata della sospensione del rapporto di lavoro e comunque per un periodo massimo di 3 mesi a decorrere dalla data del 23 febbraio 2020.



Per i lavoratori è assicurata la contribuzione figurativa e i relativi oneri accessori. Sono esclusi i datori di lavoro domestico. Il trattamento è riconosciuto nel limite massimo di spesa pari a 7,3 milioni di euro per l'anno 2020 e limitatamente ai dipendenti in forza alla medesima data del 23 febbraio 2020.

I trattamenti sono concessi con decreto delle Regioni interessate, da trasmettere all'INPS in modalità telematica entro 48 ore dall'adozione. Le Regioni, unitamente al decreto di concessione, inviano la lista dei beneficiari all'INPS, che provvede all'erogazione delle predette prestazioni. Le domande sono presentate alla Regione, che le istruisce secondo l'ordine cronologico di presentazione delle stesse. Il trattamento può essere concesso esclusivamente con la modalità di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS.

MALATTIA

Qualora il lavoratore sia obbligato dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, a misure di permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva, così come prevista dal D.P.C.M. 8 marzo 2020, a nostro avviso, questi dovrà essere considerato in malattia e come tale la sua assenza dovrà essere trattata da un punto di vista legale e contrattuale. In caso di necessità di certificazione ai fini INPS per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificandone la data di inizio e fine. Il periodo trascorso in malattia o in quarantena con sorveglianza attiva, o in permanenza domiciliare fiduciaria dovuta al COVID-19, è equiparato al periodo di ricovero ospedaliero.

COME GESTIRE L'EMERGENZA/3

VADEMECUM PER I DATORI DI LAVORO

QUARANTENA VOLONTARIA

Qualora il lavoratore evidenzii la necessità di porsi in quarantena volontaria, in quanto ha sostato in uno dei Comuni indicati nel Decreto Legge n. 6/2020, oppure ha avuto rapporti con persone contagiate dal coronavirus, e si trova in attesa del responso da parte del Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, riteniamo che debba essere considerato in ferie/permesso, in attesa del responso dell'azienda sanitaria. Qualora il responso sia positivo, l'assenza dovrà essere rimodulata in malattia.



TEMPO DETERMINATO PER SOSTITUZIONE

Qualora vi sia un lavoratore che, per motivi sanitari, è stato sottoposto a quarantena, l'azienda può procedere ad assumere, a tempo determinato, un altro lavoratore in sua sostituzione, ai sensi dell'articolo 19, comma 1, lettera a), del Decreto Legislativo n. 81/2015.

Ricordiamo che per motivi sostitutivi non è previsto il pagamento del contributo addizionale (1,40%) e maggiorato (0,50%). Inoltre, il lavoratore sostituito non dovrà essere computato nel numero massimo di lavoratori a termine, così come previsto dall'articolo 23, comma 2, lettera e), del Decreto Legislativo n. 81/2015.



ASSENZA NON GIUSTIFICATA DAL LUOGO DI LAVORO

Laddove non vi sia alcun presupposto in capo al lavoratore (sosta in uno dei Comuni "attenzionati" o rapporti con persone contagiate), certificato dal Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria, l'azienda potrà richiamare il lavoratore a fornire la prestazione lavorativa anche attraverso l'avvio di un procedimento disciplinare.

CIA UMBRIA, UFFICI CHIUSI AL PUBBLICO

CONTATTI SOLO VIA
TELEMATICA O AL TELEFONO

In seguito alle disposizioni del DPCM 9.3.2020, Cia Umbria ha deciso di contribuire fattivamente. I nostri uffici da oggi, fino a nuove disposizioni, rimarranno **chiusi al pubblico**. Le nostre attività continuano ma si svolgeranno **esclusivamente per via telematica o al telefono**.

Per qualsiasi necessità e/o urgenze contattare i seguenti numeri telefonici:

Regionale - 0757971056
 Amelia - 0744412080
 Bastardo - 0742481752
 Bastia Umbra - 0757971136
 Città di Castello - 0757971160
 Castiglione del Lago - 0757971163
 Fabro - 0763832631
 Foligno - 0742623614
 Gualdo Tadino - 0757971105
 Gubbio - 0757971124
 Marsciano - 0758748870
 Narni - 0744083211
 Orvieto - 0763530835
 Perugia Ponte San Giovanni - 0757970984
 Spoleto - 0743671787
 Terni - 0744411987
 Todi - 0758942442
 Umbertide - 0757971541

Cia Nazionale ha costituito un gruppo di lavoro specifico per la gestione dell'emergenza. Tutti gli imput che arriveranno da questo gruppo vi saranno comunicati.



CORONAVIRUS:

COSA FARE FINO AL 3 APRILE

- **Quale distanza devo tenere dalle altre persone?**

Almeno 1 metro

- **Se ho la febbre?** Sopra i 37.5°C, chiamare il medico di base, stando a casa e NON andare al pronto soccorso

- **Posso andare in altri comuni?**

Absolutamente NO, salvo situazioni di necessità

- **Posso muovermi per motivi sanitari?** Sì, sempre

- **Posso spostarmi per lavoro? Anche in un altro comune?**

Sì, gli spostamenti per motivi lavorativi sono consentiti. Negli spostamenti per lavoro, in zona provinciale Rossa, tra Comuni diversi, è bene avere con sé l'autocertificazione.

- **Sono fuori dalla zona rossa, posso rientrare?**

Sì, sono consentiti i rientri al proprio domicilio.

- **Chi deve assolutamente stare in casa?**

Anziani e persone immunodepresse o con patologie

- **Messe e altre funzioni religiose si svolgeranno?**

No

- **Bar, gelaterie, ristoranti possono rimanere aperti?**

Sì, dalle ore 6.00 alle ore 18.00 nel rispetto della distanza di un metro fra i clienti.

- **Medie e grandi superfici di vendita?** Chiuse nei giorni festivi e prefestivi, tranne gli alimentari.

- **Farmacie e Parafarmacie?** Aperte normalmente.

- **Asili, Scuole, Università?** Chiusi fino al 3 aprile.

- **Riunioni, convegni, eventi, manifestazioni?**

Vietati

- **Pub, cinema, palestra, palestre, piscine, discoteche, musei, biblioteche?** Chiusi

- **Uffici comunali?** Quasi tutti i servizi sono fruibili on line. Sono garantiti i servizi essenziali e urgenti.

- **Posso fare la spesa?** Sì, una persona per famiglia

- **Posso andare a mangiare dai parenti?**

Non è uno spostamento necessario. La logica del decreto è quella di stare il più possibile nella propria abitazione per evitare che il contagio si diffonda.

- **Posso fare una passeggiata con i bambini?**

Sì, in posti dove non c'è assembramento e mantenendo sempre le distanze. Non è vietato uscire, ma occorre evitare sempre la creazione di assembramenti (non familiari, cioè non di persone che vivono già nella stessa abitazione)

- **Posso andare ad assistere i miei cari anziani non autosufficienti?**

Questa è una condizione di necessità. Ricordate però che gli anziani sono le persone più a rischio, quindi cercate di proteggerle dal contagio il più possibile.

- **Posso andare a fare la spesa in paese?**

Sì, è possibile, ma i commercianti sono tenuti a stabilire un numero massimo di persone che frequentano l'esercizio garantendo la distanza di un metro l'uni dagli altri. In ogni caso i supermercati e centri commerciali restano chiusi il sabato e la domenica.

- **I corrieri merci possono circolare?**

Sì, essi possono circolare.